

IL PROGRAMMA DI FUGATTI » L'OPPOSIZIONE

«Ricerca e trasporti, mancano le idee»

Olivi: «Non parla di sviluppo economico e di innovazione». E Rossi: «La Valdstico è un regalo alle imprese venete»

di Sandra Mattei

TRENTO

Si alla Valdstico ed al potenziamento della Valsugana, con 4 corsie. Queste le linee programmatiche del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, presentate martedì in consiglio, che pare puntino tutto sulla mobilità su ruota, dimenticando il collegamento su rotaia dell'alta velocità ed il tunnel del Brennero. Non solo, pochi accenni anche ai provvedimenti sul lavoro e sull'innovazione indispensabili per riuscire ad essere concorrenziali con le altre realtà economiche. Sono le reazioni del giorno dopo da parte di due leader dell'opposizione, Ugo Rossi del Pd, e Alessandro Olivi, vicepresidente del consiglio provinciale del Pd.

Commenta Alessandro Olivi: «Io mi concentro sul rapporto sviluppo economico e lavoro e non trovo nulla nel programma di Fugatti. Lo sviluppo non è una somma di tanti desiderata delle categorie. La qualità del sistema economico, passa per una maggiore competitività e un alto valore aggiunto delle imprese, utilizzando il nostro patrimonio della conoscenza e della ricerca. Mi auguro che ci sia stata un'esigenza di sintesi, che non ha permesso approfondimenti, ma spero che non si torni indietro».

L'ex assessore allo sviluppo economico rincara la dose: «Manca un'idea dello sviluppo, che non può essere la sommatoria dei diversi settori: industria, artigianato, commercio. In quest'ultimi anni abbiamo gestito la crisi, approntando il pronto soccorso, con un sistema di protezione sociale che è stato un riferimento anche a livello nazionale. Ora si tratta di puntare sulla qualità del lavoro, attraverso lo strumento della contrattazione territoriale per aumentare le retribuzioni e di conseguenza la qualità del lavoro. Abbiamo istituito il Fondo di solidarietà territoriale, per fare politiche attive del lavoro e formazione. Ed ancora, abbiamo puntato sull'innovazione e la sostenibilità, anche con i fondi europei per progetti sul risparmio energetico, per far fronte ad una competizione sempre più aspra».

Su mobilità interviene l'ex governatore Ugo Rossi, ancora



Potenziare la Valsugana per Rossi significa portare più traffico pesante verso il Trentino

più tranchant: «Il programma di Fugatti sulla viabilità ci riporta indietro di vent'anni ed è la dimostrazione plastica di come ci si voglia far governare dal Veneto. Volere riproporre la Valdstico significa fare un regalo alle imprese venete, non risolvendo nessun problema di traffico trentino, perché intascherà l'A22 e

diventerà inevitabile la terza corsia. La Valsugana a quattro corsie, inoltre, è un corridoio più veloce ed economico per il traffico pesante».

Rossi ricorda il lavoro fatto finora: «Con la Regione Veneto e con i vertici dell'A4 avevamo studiato un percorso alternativo alla Valdstico, una strada

che sbucava a Trento Sud, passando sotto la montagna. Si sarebbero poi trasferite le merci su rotaia, valorizzando così l'interporto, per creare uno snodo internazionale. Si evitava così di realizzare il tunnel di Tenna, perché con le quattro corsie della Valsugana diventava necessario, mentre la nostra soluzione



Alessandro Olivi

«Si vogliono accontentare le diverse categorie, senza avere una cornice, un a strategia



Ugo Rossi

«Il tragitto che sbucca a Trento Sud toglie il traffico alla Valsugana, è stato deciso con Zaia e l'A4

toglieva il traffico dei camion sul lago. Il tragitto alternativo, già concordato con Zaia e l'A4, portando il traffico pesante in galleria, liberava la Valsugana dai camion da Grigno in su. Io non sono contrario ideologicamente al collegamento del Veneto con il Trentino, ma bisogna che questo sia utile per to-

gliere il traffico in Valsugana. Ho consegnato il dossier a Fugatti, ma pare ci sia stata una sottovalutazione sul progetto». Rossi conclude amaro: «Faccio notare che nel programma non c'è nulla sull'autonomia e peraltro sono scomparsi orsi e lupi, che sembravano il problema più importante».

CGIL, CISL E UIL

Critici anche i sindacati: «Ignorato il mondo del lavoro»

TRENTO

«Il governo del cambiamento parte senza un'idea forte di sviluppo. Nella relazione del presidente Fugatti non c'è una visione che indichi con chiarezza su cosa puntare per sostenere la crescita del nostro territorio, per attrezzare la nostra economia e la nostra società di fronte al forte cambiamento che è in atto. E soprattutto non si parla di lavoro: fatta eccezione per qualche breve accenno il mondo del lavoro è cancellato insieme alle difficoltà, alle fatiche e alle responsabilità di cui i lavoratori si sono fatti carico in que-

sti anni di crisi e di cui ancora molti pagano le conseguenze in termini di precarietà». Cgil Cisl Uil del Trentino non nascondono le loro perplessità sulle linee programmatiche che ieri il governatore ha illustrato all'Aula. «Al di là degli investimenti in infrastrutture a cui si dedica un ampio spazio, al di là degli interventi su snellimento amministrativo e sburocratizzazione, che faranno contenti molti imprenditori, poco o nulla si dice di come fare crescere innovazione e competitività - dicono i tre segretari provinciali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti -. La sfida dal nostro

punto di vista si gioca sul terreno della qualità, dei prodotti e dei servizi, e sicuramente del lavoro. È solo puntando su uno sviluppo di qualità, che valorizzi il Trentino come sistema, che si possono gestire le trasformazioni e su può trovare un equilibrio tra crescita e coesione sociale, tra centro e periferia».

Una strada che per i sindacati, difficilmente può essere percorsa in solitaria, tralasciando quel dialogo costruttivo tra Provincia e parti sociali che negli ultimi trent'anni ha contribuito a meglio indirizzare le strategie di sviluppo del nostro territorio. Anche i passaggi sulla forma-



Da sinistra Alotti (Uil), Pomini (Cisl) e Ianeselli (Cgil)

zione appaiono deboli alla lettura delle tre confederazioni. «Ben venga la volontà di rafforzare la formazione professionale con il sistema duale per favorire l'incontro con il mondo del lavoro. È però una visione troppo riduttiva che lascia fuori l'al-

ta formazione, che non fa cenno alla formazione continua e alla riqualificazione professionale. Non si può pensare di piegare il sistema della conoscenza alle sole esigenze del sistema produttivo di adesso. Sarebbe miope e dannoso».

APPELLO ALLA GIUNTA

Educatori professionali, i sindacati: «Confronto»

TRENTO

Serve un tavolo permanente per la definizione di un'intesa comune tra tutti gli attori del sistema di assistenza sociale e sanitaria sull'attuazione delle nuove norme statali sugli educatori professionali. A chiederlo sono Cgil Cisl Uil del Trentino che hanno ribadito le proprie preoccupazioni in un incontro tenutosi due giorni fa al servizio politiche sociali della Provincia. Il tema riguarda gli educatori professionali che operano dentro il sistema pubblico e nel terzo settore trentino

come operatori dei settori sanitario, sociale ed educativo. La legge di bilancio dello Stato per il 2018 ha infatti introdotto l'obbligo per gli educatori dell'ambito socio-sanitario di iscriversi all'ordine delle professioni sanitarie per continuare ad esercitare la propria attività. All'ordine però possono iscriversi solo coloro che hanno il titolo di studio adeguato, ovvero la laurea in scienze riabilitative. Per Cgil Cisl Uil del Trentino le difficoltà nell'attuazione della nuova normativa sono troppe. Per questo i sindacati hanno chiesto un confronto.

LO SCINTRO

Arcigay: «Le solite discriminazioni»

L'associazione attacca la giunta: «Se la prende con i più deboli»



Un vecchio manifesto Arcigay

TRENTO

Sulle dichiarazioni programmatiche espresse martedì in Consiglio provinciale dal governatore Fugatti (quelle in cui il presidente ha fatto riferimento all'«unica famiglia formata da uomo e donna» e sull'obbligo dei crocefissi a scuola e negli uffici pubblici) interviene oggi Arcigay: «Facciamo fatica a rispondere a Fugatti, perché nel suo discorso porta argomenti screditati da tempo, su cui davvero non vale la pena fermarsi a discutere. Stupisce, però, che il neopresidente non abbia ancora compreso

che il suo ruolo - in questo momento - è quello di rappresentare e tutelare tutti i cittadini e le cittadine trentine, indipendentemente dal sesso, dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle scelte e convinzioni personali. Ora si parla di rendere obbligatorio il crocefisso e il presepe nelle scuole e negli edifici pubblici. Noi, però, ricordiamo bene l'ostruzionismo folle e insensato del centro-destra e della Lega quando nell'aula del Consiglio provinciale si discuteva di portare nelle scuole trentine la lotta alle discriminazioni e al bullismo omofobico.

Quello era indottrinamento, il crocefisso e il presepe sono «riscoperta delle tradizioni». Eppure la legge provinciale contro l'omofobia era partita dal basso, con un'iniziativa che in poche settimane era riuscita a mobilitare moltissime persone e a raccogliere oltre 7.000 firme in tutta la provincia. Evidentemente alla destra nazionalpopulista fa comodo ascoltare il «popolo» a giorni alterni: non tutti i «popoli» sono uguali e quello che lotta contro le discriminazioni è un po' meno uguale degli altri. Così a finire in croce sono tutte quelle persone che si discostano da un paradigma che nella realtà non è mai esistito: le persone LGBT+, le famiglie omogenitoriali, le famiglie con componenti LGBT+, le famiglie con un solo genitore, le famiglie allargate o ricomposte».

Il discorso del governatore in pillole

TRENTO «Crocefisso e presepe sono armi di distrazione di massa». Per Giorgio Tonini, consigliere provinciale del Pd, la proposta del governatore, Maurizio Fugatti, di appendere il crocefisso in tutte le scuole e in tutti gli uffici pubblici è solo un modo per distogliere l'attenzione da questioni più importanti. «Sarebbe meglio lasciare questi temi alla religione. — continua Tonini — La destra spesso separa il significante dal significato. Inneggia ai valori cristiani e poi vuole cacciare i migranti. Sotto il presepe non c'è scritto prima quelli di Nazareth». Anche per il Movimento 5 Stelle la questione crocefissi è un pretesto « Sono solo la cortina fumogena sul vuoto che c'è dietro», dice il consigliere Filippo Degasperì.

Di tutt'altro avviso Mattia Gottardi, consigliere provinciale di Civica Trentina, che condivide le proposte del governatore. «Ho apprezzato molto il suo intervento in aula. Era necessario tornare a una netta presa di posizione sui temi tradizionali. E questa

**Crocefissi e presepi in scuole e uffici pubblici**

1 Fugatti nel suo intervento ha spiegato che «nelle classi scolastiche, come in tutti gli uffici pubblici, non dovrebbe mancare il crocefisso». Ha invitato anche le scuole ad allestire il presepio

Centralità dell'unione tra un uomo e una donna

2 In riferimento alla famiglia, il governatore ha puntato l'attenzione sulla «centralità della famiglia formata da un uomo e da una donna. Crediamo che la famiglia sia una sola, quella naturale»

Assegni per ogni figlio e voucher baby sitter

3 Sul fronte del sostegno alla famiglia, Fugatti ha annunciato l'erogazione di assegni per ogni figlio sul modello francese, voucher baby-sitter e punteggi maggiori nei concorsi pubblici per le mamme

Valdastico e Valsugana considerate strategiche

4 Conferme per quanto riguarda le infrastrutture: nel suo discorso programmatico il presidente della Provincia ha ribadito la centralità della Valdastico e della messa in sicurezza della Valsugana

Opposizioni critiche: cortina fumogena Gottardi rilancia: «Valori da preservare»

I sindacati bacchettano Fugatti: «Dimenticato il tema del lavoro». Arcigay: visione distorta

maggioranza lo ha fatto. Non possiamo rinunciare ai nostri valori identitari, come ha fatto una certa parte politica, nascondendosi dietro la bandiera della laicità», dice l'ex sindaco di Tione.

Secondo l'Arcigay invece quella di Fugatti è «una visione distorta che ha un unico grande obiettivo: disgregare la società trentina. A farne le spese — come di consueto — le categorie più deboli: i migranti, le donne, citate solo in quanto madri, le persone Lgbt, escluse da un modello di famiglia che il neopresidente definisce naturale». L'associazione accusa la giunta di aver trasformato il Festival della famiglia «in una passerella per personaggi come Lorenzo Fontana e Simone Pillon, che, nonostante il ruolo, non hanno nulla da inse-



Loro (Cgil)
Punteggi in più alle mamme, non si creino disparità

gnare sulla famiglia».

Oltre ai richiami alla famiglia e ai valori tradizionali, a far discutere è la proposta di favorire le mamme lavoratrici attraverso assegni per ogni figlio, voucher baby-sitter per servizi di cura dei bambini, ma anche assegnando loro punteggi maggiori nei concorsi pubblici, in base al numero dei figli.

«La scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro è un problema che riguarda tutte le donne. Pensare di risolverla così crea discriminazioni», afferma Claudia Loro, responsabile delle politiche di genere della Cgil del Trentino. Più ottimista Gottardi, che ricorda: «Abbiamo un altissimo tasso di invecchiamento della popolazione, dobbiamo favorire la natalità. Questa proposta è un

buon punto di partenza».

Il Pd si dice pronto al confronto. «Tuttavia — precisa Tonini — la questione non riguarda solo le donne. Servono interventi che favoriscano una più equa redistribuzione dei compiti tra padri e madri. La normativa su questo è ancora molto arcaica». Secondo la Cgil per incentivare l'occupazione femminile è necessario creare servizi. Per questo ricorda che la Lega in campagna elettorale aveva promesso asili nido gratuiti per tutti. «Alcune misure, come i buoni di servizio baby-sitter esistono già», ricorda Degasperì. «Nel programma del governo del cambiamento non c'è nulla di nuovo — continua il consigliere 5 Stelle — Non si parla di impresa, non si parla di ambiente, di sviluppo. Non c'è una riga sulla rete ferrovia-

Cavalese: sabato la riapertura**Punto nascite, si parte**

Si avvicina la riapertura del punto nascita di Cavalese: si riparte, come annunciato, questo sabato. Ieri il governatore Fugatti e l'assessora Segnana hanno presentato i dettagli della riapertura agli amministratori fiemmesì, alla presenza tra gli altri del presidente del Comitato nazionale percorso nascite Gianfranco Jorizzo. A illustrare le ulteriori novità per l'ospedale di Cavalese è stato invece Paolo Bordon, direttore generale dell'Azienda sanitaria. Nel dettaglio, nei primi mesi del 2019 verrà consegnata la nuova risonanza magnetica. Sarà rinnovato anche il pronto soccorso, mentre la sala parto cesareo in emergenza sarà in funzione a partire dalla fine della prossima estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ria. Per non parlare della scuola. Sulla formazione professionale andiamo indietro di 40 anni. Si propone la formazione duale su modello tedesco. Un sistema che non ha fatto altro che cristallizzare la società, dividendola tra chi ha la possibilità di proseguire negli studi e chi viene mandato in cantiere».

Una critica condivisa in parte da Cgil, Cisl e Uil. «Ben venga la volontà di rafforzare la formazione professionale — scrivono in un comunicato congiunto — È però una visione troppo riduttiva che lascia fuori l'alta formazione, che non fa cenno alla formazione continua e alla riqualificazione professionale. Non si può pensare di piegare il sistema della conoscenza alle sole esigenze del sistema produttivo». Secondo i sindacati nella relazione di Fugatti manca una visione che indichi su cosa puntare per sostenere la crescita del territorio. «E soprattutto — evidenziano — fatta eccezione per qualche breve accenno, il mondo del lavoro è cancellato insieme alle difficoltà, alle fatiche e alle responsabilità di cui i lavoratori si sono fatti carico in questi anni».

Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA